

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71°

ROMA - Sabato, 1° febbraio 1930 - ANNO VIII

Numero 26

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.			

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

## DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze, presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I, 13. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: Agnelli F., via Principe Umberto, 25. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: Intendenza di finanze (Servizio vendita). — Amara: A. A. e F. Cicero. — Avellino: Leprino C. — Bari: Libr. edit. Fava Luigi & Guglielmo, via Sparano, 36. — Belluno: Benetta, editore. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi, 219. — Bergamo: Libr. inter. Istit. Ital. di Arti G. — Bene dell'A.L.I. — Bologna: Libr. edit. Cappelli Lucio, via Farini, 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Brindisi: Carlucci Luigi. — Caltanissetta: P. Milla Russo. — Campobasso: Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ». — Caserta: F. Croce e Figli. — Catania: Libr. Editr. Giannotta Nicolò, via Lincoln, 271-275; Società Editrice internaz., via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: F. Piccirilli. — Como: Nani e C. — Cosenza: Intendenza di finanze (Servizio vendita). — Cremona: Libreria Sonzogno E. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma, 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Longhini e F. Bianchini, piazza Pace, 51. — Firenze: Rossini Armando, piazza Unità Italiana, 9; Ditta Bemporad e Figlio, via del Proconsolo, 7. — Fiume: Libr. Pop. « Minerva ». — Galilei, 6. — Grosseto: Grossi prof. Giuseppe. — Foggia: Piloni Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vitt. Em., 12. — Genova: Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Editr. Intern., via Petrarca, 22-24. — Grosseto: Signorini F. — Gorizia: Paternoli G., Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: S. Benedusi: Cavallotti G. — Livorno: S. Belforte e C. — Lucca: S. Belforte e C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: Ferrara Vincenzo, viale San Martino, 45; G. Principato: D'Anna Giacomo. — Milano: Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libreria Italiana, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; Società Editrice Internazionale, via Bocchetto, 8; A. Vallardi, via Stelvio, 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; Libreria Italia, via Durini n. 1. — Modena: G. T. Vincenzi e nipote, Portico del Collegio. — Napoli: Paravia & Treves, via Guglielmo S. Felice, 49; Raffaele Majolo e Figlio, via T. Caravita, 58; A. Vallardi, via Stelvio n. 2. — Novara: E. Guaglio, Corso Umberto I, 26; Ist. Geogr. De Agostini. — Nuoro: Margaroli G. — Padova: A. Draghi, via Cavour, 9. — Palermo: O. Fioransa, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: Libreria Faccadori, via al Duomo, 20-21; Società Editrice Internazionale, via del Duomo, 20-25. — Pavia: Bruni & Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: Editore V. Porta, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: Minerva (già Bemporad) Riuniti Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: Schmidt, piazza Foro, 17. — Potenza: Ditta Raffaele Marchesio. — Ravenna: E. Lavagna & Figli. — Reggio Calabria: E. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Felice Cavallotti, 8. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani, 88; Maglione, via Due Macelli, 88; Mantegazza degli Eredi Cremonesi; via 4 Novembre, 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto, 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele; Libreria Littorio, Corso Umberto, 330; Istituto Geografico De Agostini, via della Stamperia, 64-65; Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: G. Marin, via Cavour, 48. — Sansevero: Luigi Venditti, piazza Municipio, 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: Pietro Lodola. — Siena: Libreria S. Bernardino, via Cavour, 42. — Siracusa: O. Greco. — Sondrio: E. Zarucchi, via Dante, 9. — Spezia: A. Zacutti, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: Fratelli Filippi, via Archita. — Teramo: L. D'Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: Editrice F. Casanova & C., piazza Garignano; Soc. Editr. Intern., via Garibaldi, 20; Fratelli Treves nell'A.L.I., via S. Teresa, 6; Libreria S. Lattes & C., via Garibaldi, 3. — Trapani: Giuseppe Banci, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: Edit. Marcello Disertori, via S. Pietro, 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: Lucio Cappelli, Corso Vittorio Emanuele, 12; Treves & Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: Libreria Minerva di Caccopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: Alfonso Benedetti, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: Maj & Mainati. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Bemigio Cabianca, via Mazzini, 42. — Vicenza: Giovanni Gallo, via Cesare Battisti. — Viterbo: Fratelli Bufetti. — Zara: E. De Sconfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: Rosenberg & Sellier, via Maria Vittoria, 18. — Milano: Casa Editrice Ulrico Hoepli, Galleria de Orisforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 485. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Lavini Perreggini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milano, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 19; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Messocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 119; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

## AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti o per inserzioni sulla « Gazzetta », nonché quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

## SOMMARIO

Numero di  
pubblicazione

## LEGGI E DECRETI

184. — REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2330.  
Approvazione del regolamento per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, riguardante le scuole-convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici . . . Pag. 434

185. — REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1929, n. 2334.  
Costituzione di un Sindacato per la difesa dell'industria serica . . . . . Pag. 443

186. — REGIO DECRETO 16 dicembre 1929, n. 2332.  
Ammissione dei Monti di pietà di 1<sup>a</sup> categoria di Bologna, Faenza, Parma e Reggio Emilia e partecipare alla Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia. Pag. 444

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929.  
Conferma al sig. Tulli Giuseppe di Sante dell'incarico di commissario per la gestione dell'Istituto per le case popolari ed economiche di Montesilvano . . . . . Pag. 444

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930.  
Proroga della gestione straordinaria dell'Ente nazionale per le piccole industrie . . . . . Pag. 444

REGIO DECRETO 30 dicembre 1929.  
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato fascista toscano dei ferro-tramvieri ed internavigatori . . . Pag. 445

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1930.  
Proroga dei poteri conferiti al commissario straordinario per la temporanea gestione dei Collegi del cambio e della mercanzia, in Perugia . . . . . Pag. 445

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1929.  
Autorizzazione alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti ed alle dipendenti Federazioni provinciali a costituirsi parte civile nei procedimenti per infrazioni alle disposizioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari . . . . . Pag. 445

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1930.  
Autorizzazione alla Banca d'America e d'Italia ad istituire una propria filiale in Torino . . . . . Pag. 446

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1930.  
Determinazione del valore delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il primo trimestre 1930 . . . . . Pag. 446

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1929.  
Suppressione dell'ufficio del demanio di Oristano in provincia di Cagliari . . . . . Pag. 446

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1929.  
Proroga del termine per la riscossione del contributo per merce imbarcata e sbarcata a favore degli Uffici del lavoro portuale . . . . . Pag. 446

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1930.  
Suppressione della Regia agenzia consolare in Curicò e istituzione di quella di Talca (Valparaiso) . . . . . Pag. 447

DECRETO MINISTERIALE 11 gennaio 1930.  
Determinazione del contributo per l'anno 1930 a favore della Società Porto industriale di Venezia . . . . . Pag. 447

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1930.  
Proroga del termine stabilito per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Azienda elettrica municipale di Milano. Pag. 448

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1930.  
Modificazione alle condizioni di polizza per l'assicurazione contro la grandine . . . . . Pag. 448

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1930.  
Costituzione delle Deputazioni di borsa per l'anno 1930. Pag. 449

DECRETI PREFETTIZI  
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . . . Pag. 450

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 452

## LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 184.

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2330.  
Approvazione del regolamento per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, riguardante le scuole-convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

## RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, convalidato con la legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante le scuole-convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici;

Veduto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Segretario di Stato per l'interno, e dei Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il regolamento per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, convalidato con la legge 18 marzo 1926, n. 562, allegato al presente decreto e che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII  
Atti del Governo, registro 292, foglio 135. — MANCINI.

**Regolamento per la esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante le scuole-convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.**

## TITOLO I.

*Dello scopo e della istituzione delle scuole.*

### Art. 1.

Le scuole-convitto professionali per infermiere ordinate secondo il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832 (legge 18 marzo 1926, n. 562) hanno lo scopo di impartire alle allieve, con unità di indirizzo e metodo scientifico, tutte le nozioni teoriche e pratiche necessarie a ben esercitare e dirigere l'opera di assistenza diretta degli infermi nei reparti Clinici e ospedalieri.

Le scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici hanno per scopo la preparazione di personale atto a prestazioni specializzate nel campo dell'igiene urbana e rurale e in quello della profilassi delle malattie infettive in genere, e delle malattie sociali.

### Art. 2.

Le università, gli enti e comitati che intendono essere autorizzati ad istituire una scuola-convitto professionale per infermiere, debbono rivolgere analoga domanda al Ministero dell'interno, corredandola dei seguenti documenti ed indicazioni:

a) deliberazione legalmente adottata dall'amministrazione dell'ente o degli enti che intendono istituire la scuola-convitto e, nel caso di comitati, gli atti relativi alla loro costituzione;

b) schema di statuto;

c) documenti dimostrativi dei mezzi finanziari a disposizione per l'impianto e il funzionamento della scuola-convitto;

d) progetto tecnico-sanitario per l'impianto e il funzionamento della scuola-convitto, comprendente:

1° la pianta e descrizione dei locali, che permetta anche di rilevare i rapporti dei locali della scuola con quelli dell'ospedale e specialmente con le infermerie;

2° lo schema del regolamento speciale della scuola-convitto, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 8 del presente regolamento;

3° l'indicazione del numero massimo delle allieve, che la scuola-convitto potrà accogliere;

4° l'indicazione del numero dei letti e delle sezioni e corsie o reparti di medicina, chirurgia e specialità, in cui le allieve compiranno il tirocinio pratico;

5° l'elenco numerico del personale per i posti direttivi e per l'insegnamento.

Ad ogni domanda deve essere unita una deliberazione della rappresentanza dell'ente o un atto impegnativo del privato, dai quali dipendono le cliniche o i reparti ospedalieri destinati ad essere serviti dalla scuola, in cui siano determinate le condizioni da osservarsi nelle rispettive prestazioni.

Agli effetti dell'art. 6 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, possono essere considerati pubblici anche gli ospedali che, debitamente autorizzati, rendano, in fatto, importanti servizi nell'interesse della pubblica assistenza, ed esercitino largamente l'assistenza sanitaria gratuita o comunque con carattere di beneficenza.

### Art. 3.

I locali delle scuole-convitto professionali per infermiere debbono essere prossimi, ma perfettamente separati e distinti, dalle corsie dell'ospedale presso il quale funziona la scuola-convitto.

Detti locali dovranno, preferibilmente, essere di proprietà della scuola-convitto o dell'ente che ne ha promossa la fondazione ovvero concessi alla scuola-convitto in uso perpetuo.

### Art. 4.

Le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici possono essere annesse a scuole-convitto professionali per infermiere, ovvero funzionare separatamente e distintamente da queste.

Per l'autorizzazione ad istituire dette scuole, si deve seguire la stessa procedura indicata all'art. 2 del presente regolamento, ed a corredo della domanda debbono unirsi gli stessi documenti ivi enumerati, tranne quelli di cui al numero 4 della lettera d).

Debbono inoltre specificarsi le istituzioni di carattere medico-sociale e le opere di igiene e profilassi urbana e rurale, nelle quali le allieve dovranno compiere il loro tirocinio pratico.

### Art. 5.

Il Ministero dell'interno, fatti gli accertamenti che riterrà opportuni, e provocato l'assenso di massima del Ministero dell'educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche del Ministero delle corporazioni, sottopone le domande di cui ai precedenti articoli 2 e 4 all'esame della speciale Commissione prevista dall'art. 4, lettera a), del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832.

I decreti di autorizzazione all'istituzione delle scuole, da emanarsi dal Ministero dell'interno, di concerto con quello della educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche col Ministero delle corporazioni, determineranno anche le eventuali modalità dell'autorizzazione.

Dei decreti di autorizzazione è data notizia gratuitamente così nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, come nel *Foglio degli annunci legali della Provincia*, nella quale ha sede la scuola.

## TITOLO II.

*Dell'amministrazione e del funzionamento delle scuole.*

### Art. 6.

Ogni scuola-convitto professionale per infermiere ed ogni scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici ha un proprio statuto ed un regolamento speciale che il Ministero dell'interno approva con lo stesso atto con cui autorizza la istituzione della medesima e le riconosce la capacità giuridica ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, o con decreti separati, sentita la Commissione di cui all'art. 4 del citato decreto, previo parere favorevole del Ministero delle corporazioni per le norme relative alla previdenza.

Il Ministro per l'interno avrà in ogni tempo la facoltà di disporre, di concerto con quello per l'educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche con quello per le corporazioni, la revisione degli statuti delle scuole già autorizzate per metterli in armonia con i risultati ottenuti dalle diverse scuole e con le nuove esigenze dell'assistenza.

**Art. 7.**

Lo statuto di ogni scuola-convitto professionale per infermiere e di ogni scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici deve determinare la composizione del consiglio di amministrazione.

Gli enti o collettività, che, sotto qualsiasi forma, contribuiscono o concorrano al funzionamento della scuola, avranno diritto ad una rappresentanza nel consiglio di amministrazione della scuola stessa. Detta rappresentanza non potrà, però, in nessun caso essere superiore a due delegati per ogni ente o collettività.

Ferma restando, ove manchi contraria disposizione dello statuto, la facoltà dell'ente fondatore di nominare per intero il consiglio di amministrazione della scuola, ne farà in ogni caso, parte, su designazione della facoltà medico-chirurgica, con voto deliberativo, uno dei direttori delle cliniche o il direttore sanitario dell'ospedale, in cui il servizio di assistenza è affidato alla scuola.

Del consiglio medesimo fanno parte, inoltre, con voto consultivo:

la direttrice della scuola-convitto e, nel caso di scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici, la direttrice o il direttore della scuola;

il direttore didattico della scuola di cui all'art. 12 qualora esista, o, in sua mancanza, un rappresentante degli insegnanti.

**Art. 8.**

Il regolamento speciale di ogni scuola-convitto professionale per infermiere e di ogni scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici deve disciplinare tutto quanto si riferisce alla organizzazione tecnica, finanziaria e amministrativa della scuola comprese le assicurazioni che l'ente, da cui la scuola dipende, intenda stipulare a favore del personale di assistenza e salariato; ferma restando l'osservanza di tutti gli obblighi nascenti dall'applicazione delle leggi per le assicurazioni sociali.

**Art. 9.**

Le nomine del personale dirigente ed insegnante delle singole scuole sono deliberate dal consiglio di amministrazione per chiamata diretta o per concorso per titoli.

Con le stesse deliberazioni di nomina saranno anche stabiliti i relativi emolumenti, qualora non si tratti di insegnanti appartenenti al personale stabile della scuola.

**Art. 10.**

La direttrice della scuola-convitto professionale per infermiere presiede alla istruzione delle allieve nelle materie il cui insegnamento sia impartito da sue dipendenti ed alle relative esercitazioni pratiche nella scuola, nelle infermerie e in ogni altro campo del servizio ospedaliero.

Essa vigila sull'educazione morale delle allieve, cura l'osservanza degli orari e della disciplina, applicando, nei casi d'infrazione, le sanzioni regolamentari; sorveglia affinché l'ordine, la pulizia e l'igiene nella scuola e nel convitto siano rispettati.

Spetta, altresì, alla direttrice distribuire convenientemente le mansioni delle allieve, per assicurare con opportuni turni di servizio, diurno e notturno, la migliore assistenza dei malati. Essa corrisponde con le autorità e con il pubblico per quanto riguarda l'andamento della scuola-convitto. La direttrice è responsabile verso l'Amministrazione, da cui la scuola dipende, della buona conservazione degli stabili, delle suppellettili e della biancheria.

Per ciò che si riferisce al servizio d'assistenza immediata degli infermi, la direttrice dipende dal direttore della clinica o dell'ospedale presso cui funziona la scuola-convitto, ed è responsabile verso di lui per l'organizzazione del servizio, la preparazione delle allieve ammesse a praticare l'assistenza degli infermi e l'osservanza delle disposizioni generali.

Per quanto riguarda l'andamento generale dell'insegnamento ed il regolare svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche, la direttrice dipende dal direttore della clinica o dell'ospedale presso cui la scuola-convitto ha sede, quando quest'ultima sia stata istituita dall'amministrazione della stessa clinica o dello stesso ospedale.

In caso contrario dipende dal consiglio di amministrazione della scuola-convitto, e, quando esista, dal direttore didattico di cui al successivo art. 12.

**Art. 11.**

La direzione delle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici deve essere affidata a persona di riconosciuta specifica competenza e di comprovata capacità.

Nel caso di scuole specializzate annesse a scuole-convitto professionali per infermiere, la direzione può essere affidata alla stessa direttrice della scuola-convitto.

**Art. 12.**

Tanto nelle scuole-convitto professionali per infermiere, quanto nelle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, il consiglio di amministrazione può nominare un direttore didattico, con l'incarico di sorvegliare l'andamento generale dell'insegnamento teorico e pratico.

La nomina di esso deve cadere sopra uno dei medici insegnanti nella scuola, dotato di particolari attitudini e competenza.

Il personale insegnante della scuola risponde direttamente verso il direttore didattico della regolarità dell'insegnamento affidatogli.

Nessun direttore didattico, però, può essere nominato nelle scuole-convitto funzionanti presso cliniche ed ospedali, che hanno promossa direttamente l'istituzione della scuola, intendendosi che, in questo caso, le funzioni di direttore didattico spettano allo stesso direttore della clinica o dell'ospedale.

Il direttore didattico convoca, quando lo creda opportuno, e presiede il consiglio degli insegnanti della scuola, per trattare questioni generali o particolari interessanti l'insegnamento, e ne sottopone poi i deliberati al consiglio di amministrazione per i provvedimenti di sua competenza.

Del consiglio degli insegnanti fa parte di diritto, con voto deliberativo, la direttrice della scuola-convitto, o, nel caso di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, la direttrice o il direttore della scuola stessa.

**Art. 13.**

Gli insegnanti delle scuole-convitto professionali per infermiere debbono essere scelti a preferenza nel personale delle facoltà medico-chirurgiche, dei pubblici ospedali e delle pubbliche amministrazioni sanitarie, secondo la loro particolare competenza.

Gli insegnanti delle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici debbono essere specialmente competenti nella medicina, nella pubblica igiene e nell'assistenza sociale ed essere scelti preferibilmente nel personale delle Facoltà medico-chirurgiche od in quello delle Amministrazioni dello

Stato, delle Provincie, dei Comuni e di istituzioni di carattere medico-sociale.

#### Art. 14.

Per l'assistenza immediata degli infermi, la capo-sala dipende dal medico preposto al reparto ed assume la responsabilità anche per le infermiere e per le allieve.

Le capo-sala della scuola-convitto professionale debbono essere infermiere diplomate, abilitate a funzioni direttive, a norma dell'art. 9 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, o delle disposizioni transitorie del presente regolamento.

### TITOLO III.

#### *Dell'ammissione delle allieve.*

#### Art. 15.

Le scuole-convitto professionali per infermiere non possono ammettere che allieve interne.

Possono essere considerate come allieve interne, secondo le modalità stabilite dai regolamenti speciali e ancorchè frequentino la scuola per il solo tirocinio teorico-pratico, le appartenenti a collettività, con vita in comune.

Le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, abbinate a scuole-convitto professionali per infermiere, possono ammettere anche allieve esterne per il conseguimento del diploma di assistente sanitaria visitatrice.

#### Art. 16.

Il numero delle allieve da ammettere nelle scuole-convitto professionali per infermiere dev'essere proporzionato alla capacità dei locali del convitto ed alla disponibilità dei servizi dell'ospedale, presso cui la scuola funziona.

Quanto alla disponibilità dei servizi ospedalieri, debbesi calcolare almeno un'allieva di turno di sette ore per la assistenza da sei a dieci malati, secondo la natura o gravità di questi.

Nelle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, il numero delle allieve da ammettere dev'essere proporzionale alla entità dei servizi di assistenza e previdenza sociale, d'igiene e profilassi assegnati alla scuola per il tirocinio pratico delle allieve medesime.

#### Art. 17.

Coloro che desiderano di essere ammesse in una scuola-convitto professionale per infermiere debbono farne domanda alla direttrice della scuola stessa, prima dell'inizio dell'anno scolastico e nel termine fissato dal regolamento speciale.

Alla domanda d'ammissione debbono essere uniti:

- il certificato di nascita;
- il certificato attestante la cittadinanza della richiedente;
- il certificato di stato civile della richiedente;
- il certificato di buona condotta, di data recente;
- il certificato penale, di data egualmente recente;
- una dichiarazione firmata da due persone rispettabili, conosciute dall'amministrazione della scuola, che attestino la indiscussa moralità dell'aspirante;
- il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di perfetto stato mentale debitamente legalizzato;
- il certificato di subita rivaccinazione rilasciato dal competente ufficio sanitario comunale, debitamente legalizzato;
- la fotografia della richiedente, debitamente vidimata;
- il certificato degli studi compiuti, a norma del successivo art. 20.

Le aspiranti di nazionalità estera devono comprovare di conoscere bene la lingua italiana.

Coloro che desiderano di essere ammesse in una scuola specializzata per assistenti sanitarie visitatrici, debbono farne domanda alla direttrice o al direttore della scuola stessa, prima dell'inizio dell'anno scolastico e nel termine fissato dal regolamento speciale, e unire alla domanda i documenti di cui al secondo comma del presente articolo, sostituendo solo, al certificato degli studi compiuti, il diploma di Stato di infermiera professionale.

Sull'ammissione delle aspiranti decide il consiglio di amministrazione della scuola.

#### Art. 18.

Non possono essere ammesse nelle scuole-convitto professionali per infermiere coloro che siano di età inferiore agli anni 18, od abbiano superato l'età di anni 35.

Non possono essere ammesse al corso di abilitazione a funzioni direttive ed alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici coloro che siano di età inferiore agli anni 20 od abbiano superato l'età di anni 38.

In casi speciali, il consiglio di amministrazione può concedere deroghe al limite massimo di età.

Le allieve che all'età di 20 anni conseguono il diploma del corso biennale non potranno, per l'art. 3 del R. decreto 31 maggio 1927, n. 1334, valersene a scopi professionali, se non dopo aver raggiunta l'età maggiore.

#### Art. 19.

Le allieve minori di età non possono essere ammesse nelle scuole senza l'esplicito consenso scritto del padre o di chi esercita la patria potestà.

Questi, inoltre, qualora non risieda nella città dove ha sede la scuola, trattandosi di ammissione a scuola-convitto professionale per infermiere, deve indicare il nome e l'indirizzo di un raccomandatario ivi residente a cui la direttrice possa rivolgere eventuali comunicazioni di urgenza nell'interesse dell'allieva.

#### Art. 20.

Per essere ammesse al primo corso delle scuole-convitto professionali per infermiere, occorre possedere il certificato di licenza da una scuola media di primo grado.

In mancanza di aspiranti, munite di tale titolo di studio, possono essere ammesse quelle che posseggono, almeno, il certificato di aver subito, con esito favorevole, gli esami della quinta classe elementare, ovvero il certificato di ammissione ad una scuola media di primo grado.

Il regolamento speciale può richiedere soltanto anche uno stato di cultura da accertarsi in fatto nel periodo della prova di cui al successivo art. 22, ferma restando l'osservanza delle disposizioni sull'istruzione elementare obbligatoria.

Le aspiranti di nazionalità estera dovranno presentare i titoli degli studi compiuti ed il consiglio di amministrazione deciderà, dopo aver provocato, per mezzo del Regio provveditore agli studi, il giudizio sull'equipollenza dei medesimi, ai titoli di cui al precedente comma.

#### Art. 21.

Le allieve ammesse nel convitto sono preliminarmente sottoposte ad una visita medica da parte di uno o più sanitari designati dal consiglio di amministrazione.

La visita medica deve essere ripetuta a tutte le allieve al principio di ogni anno scolastico, ed i referti relativi debbono conservarsi nei fascicoli personali delle allieve.

Le allieve, entro due mesi dall'ingresso, debbono subire la vaccinazione antitiflica, a' termini del decreto 2 dicembre 1926 del Ministro per l'interno.

#### Art. 22.

Nelle scuole-convitto professionali per infermiere e nelle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici le allieve sono ammesse in prova.

Il periodo di prova dura due mesi, trascorsi i quali la direttrice della scuola riferirà al consiglio di amministrazione sull'esito della prova. Se questa riuscì favorevole sotto tutti i punti di vista, l'ammissione diventa definitiva; altrimenti è disposto, dal consiglio di amministrazione, il licenziamento dell'allieva senza obbligo di motivazione.

Per giustificati motivi, può essere consentito il trasferimento da una scuola autorizzata ad un'altra, anche ad anno scolastico incominciato.

#### Art. 23.

Le scuole-convitto professionali per infermiere e le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici sono gratuite o a pagamento.

Per le scuole a pagamento, il regolamento speciale deve fissare la retta da pagarsi dalle allieve e il modo di pagamento.

Per casi speciali, determinati dal detto regolamento, il consiglio di amministrazione della scuola può concedere riduzioni di rette ed anche ammissioni totalmente gratuite.

### TITOLO IV.

#### *Della disciplina interna delle scuole.*

#### Art. 24.

Le allieve delle scuole-convitto professionali per infermiere debbono disimpegnare, sia di giorno, che di notte, non più di sette ore complessive di tirocinio pratico nelle infermerie assegnate alla scuola, secondo i turni stabiliti dalla direttrice ed approvati dal direttore della clinica o dell'ospedale, in base alle norme di massima stabilite nel regolamento speciale.

In nessuna scuola, però, sia per infermiere, sia per assistenti sanitarie visitatrici, le allieve debbono rimanere occupate per più di nove ore al giorno, includendo in questo periodo tanto il tempo delle lezioni, quanto quello assegnato allo studio in convitto e al tirocinio pratico.

#### Art. 25.

Le trasgressioni di cui le allieve si siano rese colpevoli nella scuola, nel convitto e nel disimpegno del loro tirocinio pratico, debbono essere riferite immediatamente alla direttrice, per i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Questi possono essere: l'ammonizione verbale e scritta, la privazione della libera uscita, se si tratta di scuola-convitto, e il licenziamento dalla scuola.

L'ammonizione e la privazione della libera uscita si applicano per le mancanze lievi e sono di competenza del dirigente della scuola.

Il licenziamento si applica nei casi di indiscipline grave, di recidiva nei fatti che dettero in precedenza motivo

ad altro provvedimento disciplinare, o per irregolare condotta fuori della scuola, ed è pronunziato sempre dal consiglio di amministrazione, sentito il dirigente della scuola.

### TITOLO V.

#### *Dell'insegnamento.*

#### Art. 26.

Le materie obbligatorie di insegnamento sono:

a) *per il diploma di infermiere professionale:*

- 1° elementi di anatomia e di fisiologia;
- 2° elementi di medicina e di chirurgia;
- 3° assistenza medica, assistenza chirurgica e assistenza infantile;
- 4° pronto soccorso;
- 5° nozioni di igiene;
- 6° elementi di etica professionale e di economia domestica.

b) *per il diploma di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermiera;*

- 1° perfezionamento nelle materie dei primi due anni;
- 2° tecnica ospitaliera con speciale riguardo alle funzioni di capo-sala;
- 3° elementi di igiene e di medicina sociale.

c) *per il diploma di assistente sanitaria visitatrice:*

- 1° igiene e previdenza sociale;
- 2° profilassi ed assistenza in rapporto alle malattie sociali;
- 3° assistenza scolastica e domiciliare;
- 4° economia domestica;
- 5° malattie del lavoro e igiene industriale.

#### Art. 27.

I programmi particolareggiati di ciascuna materia obbligatoria d'insegnamento sono proposti dal consiglio degli insegnanti della scuola, d'accordo con la direzione della scuola, e deliberati dal consiglio di amministrazione. Di essi, quelli riferentisi alle materie indicate alle lettere a) e b) del precedente articolo diventano esecutivi dopo l'approvazione dei Ministeri dell'interno e dell'educazione nazionale, sentita la speciale Commissione di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832; quelli, invece, riferentisi alle materie indicate alla lettera c) dell'articolo stesso non saranno esecutivi se non riporteranno pure l'approvazione del Ministero delle corporazioni.

Il Ministro per l'interno, di concerto con quello per l'educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, con quello per le corporazioni, nell'approvare i programmi d'insegnamento delle singole scuole, fissa anche il numero minimo delle ore da dedicarsi, durante l'anno scolastico, all'insegnamento di ciascuna materia, tenendo presente che l'insegnamento pratico deve avere preponderanza assoluta su quello teorico.

Oltre le materie obbligatorie di insegnamento, le scuole possono impartire insegnamenti facoltativi coll'autorizzazione del Ministero dell'interno e del Ministero dell'educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche del Ministero delle corporazioni, salva l'osservanza delle norme di cui agli articoli 59 (lettera b) e 67 del regolamento 15 aprile 1926, n. 718, agli effetti del conseguimento del diploma professionale di assistente visitatrice d'igiene materna e infantile a norma dell'art. 69 dello stesso regolamento.



## TITOLO VI.

*Degli esami e dei diplomi professionali.*

## Art. 28.

Nelle scuole-convitto professionali per infermiere e nelle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici devono essere tenute annualmente due sessioni di esame, l'una estiva e l'altra autunnale.

## Art. 29.

Al termine dell'anno scolastico deve essere fatto lo scrutinio finale calcolando la media dei voti riportati dall'allieva, nell'anno, per il profitto in ciascuna materia, per lo studio, per la condotta e per l'ordine e precisione in servizio.

Le allieve che non abbiano raggiunta la media di sei decimi, se si tratta di allieve infermiere, e di sette decimi, se si tratta di aspiranti a funzioni direttive e di aspiranti ad assistente sanitaria visitatrice, non sono ammesse agli esami della sessione estiva.

## Art. 30.

Gli esami di passaggio dal primo al secondo corso delle scuole-convitto professionali per infermiere hanno luogo nelle epoche stabilite dal consiglio degli insegnanti.

Detti esami vertono su tutte le materie d'insegnamento teorico e pratico comprese nel programma e consistono soltanto in una prova orale e in una prova pratica.

## Art. 31.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di passaggio dal primo al secondo anno di corso delle scuole-convitto professionali per infermiere sono presiedute da un membro del consiglio di amministrazione e composte di tre insegnanti e della direttrice della scuola-convitto.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di diploma di infermiera professionale e per quelli di abilitazione a funzioni direttive sono costituite come al 1° comma del presente articolo, coll'aggiunta di un rappresentante del Ministero dell'interno e di un rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di diploma per l'esercizio della professione di assistente sanitaria visitatrice sono costituite come al 2° comma del presente articolo coll'aggiunta di un rappresentante del Ministero delle corporazioni; al posto della direttrice della scuola-convitto vi è la direttrice o il direttore della scuola specializzata.

## Art. 32.

Gli esami di Stato per le aspiranti al diploma d'infermiera professionale, al certificato di abilitazione a funzioni direttive ed al diploma di assistente sanitaria visitatrice consistono in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, secondo i programmi che verranno approvati a' termini dell'art. 27 del presente regolamento.

L'esame di ciascuna prova, pratica e orale, deve durare non meno di dieci minuti.

Per la prova scritta, il tempo è fissato dalla commissione esaminatrice.

I temi per la prova scritta, uguali per tutte le scuole, sono assegnati direttamente dal Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'educazione nazionale, e, quando si tratti di esami per il diploma di assistenti sanitarie visitatrici, anche con quello delle corporazioni, e vengono trasmessi ai presidenti delle commissioni esaminatrici, in plico suggel-

lato, due giorni prima di quello della prova, che viene fissato per tutto il Regno.

## Art. 33.

Nel giorno stabilito per la prova scritta, il presidente della commissione esaminatrice, fatta verificare l'integrità dei suggelli dai commissari e dalle candidate, apre il plico e detta il tema ad alta voce.

Due dei commissari, per turno, vigilano affinché le candidate non comunichino fra loro e non facciano uso di libri e di manoscritti.

Verificandosi tale infrazione, le candidate sono escluse senz'altro dall'esame, e se ne prende nota a verbale.

I lavori non debbono essere firmati dalle candidate, bensì consegnati alla commissione esaminatrice in busta chiusa, nella quale ogni candidata avrà previamente posta una busta più piccola, ugualmente chiusa, contenente il proprio nome, cognome e indirizzo.

I lavori debbono essere scritti su carta portante il timbro della scuola.

E' vietato di porre sui lavori o sulle buste qualunque contrassegno, che renda possibile il riconoscimento delle candidate.

Anche tale infrazione è punita con l'annullamento della prova e con la esclusione dall'esame.

Sopra ciascuna busta grande contenente il lavoro, due commissari di turno appongono la propria firma e segnano l'ora della consegna, nella parte posteriore della busta, attraverso i bordi di chiusura.

Nei giorni stabiliti per la lettura dei temi scritti, la commissione esaminatrice apre successivamente le singole buste grandi, apponendovi un numero d'ordine, che dev'essere ripetuto sulla busta piccola e sul tema.

Avvenuta la votazione su tutti i lavori, vengono aperte le buste piccole da cui rilevansi i nomi delle candidate.

Delle operazioni compiute in ogni seduta la commissione redige apposito verbale.

## Art. 34.

Ogni membro della commissione esaminatrice dispone di dieci punti per ciascuna prova di esame, orale, pratica e scritta.

Per ottenere l'approvazione, l'allieva deve riportare sei decimi in ciascuna prova di esame, sia di promozione che di diploma, se si tratta di aspirante al diploma di infermiera professionale.

Per l'iscrizione, invece, al terzo anno di corso per l'abilitazione a funzioni direttive ed al corso specializzato per assistenti sanitarie visitatrici, e per il conseguimento del rispettivo certificato di abilitazione o diploma di Stato, l'aspirante deve avere riportato non meno di sette decimi in ciascuna prova di esame.

L'allieva riprovata in una o più materie in una sessione è ammessa alla riparazione in quella successiva.

Non ottenendo l'approvazione neppure in questa ultima, deve ripetere l'anno.

Riprovata pure al secondo anno, deve lasciare la scuola.

## Art. 35.

Il diploma di Stato per infermiera professionale, il certificato di abilitazione a funzioni direttive e il diploma di Stato per assistente sanitaria visitatrice vengono rilasciati dalle singole scuole e debbono essere conformi rispettivamente agli annessi modelli A, B e C.

Del rilascio deve prendersi nota nei registri della scuola e nel fascicolo personale dell'allieva.

I diplomi ed i certificati anzidetti sono sottoposti al pagamento delle tasse di bollo e di concessione governativa a norma delle disposizioni vigenti.

I predetti modelli A, B e C possono essere modificati con decreto del Ministro per l'interno.

#### Art. 36.

Ai componenti delle commissioni esaminatrici di cui al precedente art. 31 può essere assegnata una medaglia di presenza, che in ogni caso non deve superare le L. 25, per ogni giorno di adunanza.

Ai componenti medesimi non residenti nel comune ove hanno luogo gli esami, spetta il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità giornaliera di soggiorno di L. 70 qualora non appartengano al personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato.

Agli altri componenti che appartengano al personale suddetto, sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 180 e 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Tutte le indennità anzidette sono a carico della scuola.

#### Art. 37.

I consigli di amministrazione delle scuole-convitto professionali per infermiere debbono, nel maggio di ogni anno, rassegnare al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) e al Ministero dell'educazione nazionale, per il tramite della prefettura, una relazione riassuntiva dei risultati ottenuti nell'anno precedente, indicando il numero dei diplomi rilasciati.

Analogamente debbono provvedere le scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, trasmettendo la censurata relazione riassuntiva anche al Ministero delle corporazioni.

### TITOLO VII.

#### *Della vigilanza governativa.*

#### Art. 38.

Nel diritto di vigilanza che, per l'art. 5 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, compete ai Ministeri dell'interno e dell'educazione nazionale sulle scuole-convitto professionali per infermiere e sulle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici è compresa la facoltà di richiedere copia delle deliberazioni adottate dai rispettivi consigli di amministrazione, di pronunziarne, in ogni tempo, l'annullamento, di ordinare ispezioni ed inchieste sull'andamento delle scuole stesse.

Eguale facoltà compete, nel caso di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche al Ministero delle corporazioni.

Il consiglio di amministrazione delle scuole può essere sospeso dalle sue funzioni con decreto del Ministro per l'interno, emanato di concerto con quello per l'educazione nazionale, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche con quello per le corporazioni.

Col decreto stesso sarà nominato il commissario per la temporanea gestione della scuola.

Il commissario non potrà rimanere in funzione ordinariamente per più di tre mesi.

In casi gravi, il Ministro per l'interno, di concerto con quello per l'educazione, e, quando si tratti di scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, anche con quello per le corporazioni, può sciogliere il consiglio di amministrazione delle scuole e procedere alla nomina di un com-

missario straordinario, il quale non potrà rimanere in funzione ordinariamente per più di sei mesi.

Le spese per il commissario saranno sempre a carico della scuola.

### TITOLO VIII.

#### *Disposizioni generali e transitorie.*

#### Art. 39.

Le religiose, che, per regola del loro istituto, non possono prestare l'assistenza agli uomini, potranno ricevere un diploma professionale con tale limitazione.

#### Art. 40.

Le scuole-convitto professionali per infermiere esistenti all'atto della pubblicazione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, siano esse erette o non in ente morale, dovranno regolarizzare la loro posizione agli effetti del Regio decreto medesimo e del presente regolamento entro il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione del regolamento stesso.

#### Art. 41.

Ai componenti della Commissione prevista all'art. 4 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, è assegnata una medaglia di presenza di L. 25 per ogni giorno di adunanza.

Ai componenti medesimi non residenti a Roma spetta il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità giornaliera di L. 80, qualora non appartengano al personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato. Agli altri componenti che appartengono al personale suddetto, sono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 180 e 181 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Tutte le indennità anzidette graveranno sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, e propriamente a carico dello stanziamento per le spese delle commissioni tecnico-sanitarie.

#### Art. 42.

Alle infermiere laiche e religiose, che, munite o meno del certificato di abilitazione di cui all'art. 6 della legge 23 giugno 1927, n. 1264, ne facciano domanda al prefetto della provincia di residenza, entro due anni dalla pubblicazione del presente regolamento, e che dimostrino, in base a documenti e titoli, da valutarsi dalle speciali commissioni di cui al successivo art. 44, di aver compiuto un conveniente tirocinio professionale, da valutarsi secondo il servizio effettivamente prestato, può essere rilasciato:

a) il certificato di ammissione al 2° anno di corso, se il tirocinio abbia avuto una durata minima di due anni;

b) il diploma di Stato per infermiere professionali, se il tirocinio abbia avuto una durata minima di quattro anni;

c) il certificato di abilitazione a funzioni direttive, se il tirocinio professionale abbia avuto una durata minima di sei anni, dei quali almeno due con funzioni direttive e se l'aspirante dia prova di possedere una adeguata cultura generale e tecnica.

La durata minima del tirocinio professionale richiesto per il rilascio del diploma di Stato per infermiere e del certificato di abilitazione a funzioni direttive, di cui alle lettere b) e c) del precedente comma, è ridotta alla metà per le infermiere volontarie, laiche e religiose, che abbiano prestato servizio durante la guerra in ospedali militari, o militarizzati o di Croce Rossa.

Alle infermiere diplomate da scuole professionali di durata biennale e di durata triennale, semprechè organizzate a convitto, esistenti alla data di pubblicazione del presente



regolamento, le commissioni di cui all' successivo art. 44 potranno rilasciare rispettivamente il diploma di Stato per infermiere professionali e il certificato di abilitazione a funzioni direttive prescindendo dalla valutazione di ogni altro titolo e documento e dalla durata del tirocinio professionale posteriore al conseguimento del diploma.

#### Art. 43.

Alle assistenti sanitarie visitatrici, che ne facciano domanda nei modi e termini previsti dal precedente articolo e che comprovino in base a documenti e titoli da valutarsi dalle speciali commissioni, di cui all' successivo art. 44, un conveniente tirocinio professionale, può essere rilasciato, sempre che detto tirocinio non abbia avuto una durata inferiore ai quattro anni, il diploma di Stato per l'esercizio professionale stesso.

#### Art. 44.

Agli effetti e per gli adempimenti previsti dal precedente articolo 42, saranno nominate dal Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'educazione nazionale, speciali commissioni nei più importanti capoluoghi di provincia.

Analogamente sarà provveduto, agli effetti e per gli adempimenti previsti dal precedente articolo 43, dal Ministero dell'interno, di concerto con quello della educazione nazionale e con quello delle corporazioni.

Dette commissioni sono composte:

a) per il rilascio del certificato di ammissione al secondo anno di corso, del diploma di Stato per infermiera professionale e del certificato di abilitazione a funzioni direttive, di un funzionario medico del Ministero dell'interno di grado non inferiore al sesto, presidente, di un direttore di ospedale, di un direttore di clinica medica o primario medico, di un direttore di clinica chirurgica o primario chirurgo e di una esperta in materia di assistenza infermiera;

b) per il rilascio del diploma di Stato di assistente sanitaria visitatrice, al posto del chirurgo vi sarà un professore universitario di igiene e al posto dell'esperta in materia di assistenza infermiera una esperta in materia di assistenza sociale.

Il Ministero dell'interno ha facoltà di stabilire, sentita la speciale Commissione di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, apposite norme di carattere generale per la valutazione dei titoli.

Ai componenti delle commissioni predette sono applicabili le disposizioni di cui al 1°, 2° e 3° comma dell'art. 36 del presente regolamento.

La spesa per le indennità e per le medaglie di presenza graverà sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno ed a carico dello stanziamento per le spese per le commissioni tecnico-sanitarie.

Il diploma di Stato per infermiera, il certificato di abilitazione a funzioni direttive e il diploma di Stato per assistente sanitaria visitatrice, di cui ai precedenti articoli 42 e 43, vengono rilasciati dai prefetti e debbono essere conformi agli annessi modelli D, E, e F.

#### Art. 45.

Scaduto il termine di cui al precedente art. 42, i posti di infermiere, laiche o religiose, che si renderanno vacanti negli ospedali dei comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di altri enti morali dovranno essere conferiti ad infermiere professionali munite del diploma di Stato di cui all'art. 8 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832.

Le amministrazioni di detti ospedali, prima di provvedere alle nomine ai cennati posti, dovranno, almeno quindici giorni prima, dare pubblica notizia delle relative vacanze, mediante avviso da pubblicarsi all'albo pretorio del comune, nonchè dare comunicazione delle vacanze stesse al prefetto della provincia e alle direzioni delle scuole-convitto per infermiere professionali esistenti nella provincia e in quelle limitrofe.

Soltanto quando manchino istanze di persone munite di tale diploma, si potrà far luogo alla nomina a tali posti di infermiere autorizzate o abilitate a norma della legge 23 giugno 1927, n. 1264.

#### Art. 46.

Agli effetti dell'art. 10 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, sono considerati posti di capo-sala tutti i posti di infermiere, laiche o religiose, dei pubblici ospedali, siano o meno contemplati negli organici del personale di assistenza di detti ospedali, ai quali sono connesse funzioni di direzione, di controllo e di vigilanza in confronto dell'altro personale di assistenza infermiera in servizio nella stessa sala.

Agli stessi effetti, e fino a che non sarà provveduto alla completa sistemazione dell'assistenza infermiera, ad ogni capo-sala non si può assegnare un numero di letti superiore a quaranta.

#### Art. 47.

Il Ministero dell'interno vigila affinchè le amministrazioni ospedaliere provvedano gradualmente all'applicazione dell'art. 10 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, in modo che, allo scadere del termine massimo dallo stesso articolo fissato, tutti i posti di capo-sala siano coperti da personale munito di regolare diploma.

Agli effetti del presente articolo, le amministrazioni ospedaliere devono comunicare ai prefetti, alla fine di ogni anno, l'elenco nominativo del personale dei capo-sala, con la indicazione della data di assunzione e del titolo di abilitazione.

#### Art. 48.

Scaduto il termine di cui al precedente articolo 43, i posti di servizio come assistenti sanitarie visitatrici, che si renderanno vacanti nelle istituzioni di carattere medico-sociale e nelle opere di igiene e di profilassi urbana e rurale, dovranno essere conferiti a persone munite del diploma di cui all'articolo 13 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832.

Le amministrazioni pubbliche, prima di provvedere alle nomine ai cennati posti, dovranno, almeno quindici giorni prima, dare pubblica notizia delle relative vacanze, mediante avviso da pubblicarsi all'albo pretorio del comune, nonchè dare comunicazione delle vacanze medesime al prefetto della provincia e alle direzioni delle scuole-convitto professionali per infermiere e delle scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici esistenti nella provincia ed in quelle limitrofe.

Solo quando manchino istanze di persone munite di tale diploma, si potrà far luogo alla nomina a tali posti di infermiere professionali munite del diploma di cui all'articolo 8 del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832, o di infermiere autorizzate o abilitate a norma della legge 23 giugno 1927, n. 1264.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:*  
MUSCOLINI,

## MODELLO A.

## SCUOLA CONVITTO PROFESSIONALE PER INFERMIERE

La Signora . . . . . figlia di . . . . .  
nata a . . . . . nell'anno . . . . . ha superati gli esami  
prescritti dall'art. 8 del Regio decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832,  
convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, e dall'art. 32  
del Regolamento approvato con Regio decreto 21 novembre 1929,  
n. 2330, riportando punti . . . . . nella prova scritta, punti . . . . .  
nella prova orale e punti . . . . . nella prova pratica.

Si rilascia, pertanto, alla Signora . . . . .  
il presente

## DIPLOMA DI INFERMIERA PROFESSIONALE

da valere per tutti gli effetti di cui al citato art. 8 del Regio decreto-  
legge 15 agosto 1925, n. 1832.

. . . . . Presidente del Consiglio di  
amministrazione.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'interno nella Commis-  
sione esaminatrice.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'educazione nazionale nel-  
la Commissione esaminatrice.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:*  
**MUSSOLINI.**

## MODELLO B.

## SCUOLA CONVITTO PROFESSIONALE PER INFERMIERE

La Signora . . . . . figlia di . . . . .  
nata a . . . . . nell'anno . . . . . ha superati gli esami  
prescritti dall'art. 9 del Regio decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832,  
convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, e dall'art. 32  
del Regolamento approvato con Regio decreto 21 novembre 1929,  
n. 2330, riportando punti . . . . . nella prova scritta, punti . . . . .  
nella prova orale e punti . . . . . nella prova pratica.

Si rilascia, pertanto, alla Signora . . . . .  
il presente

## CERTIFICATO DI ABILITAZIONE

## A FUNZIONI DIRETTIVE NELL'ASSISTENZA INFERMIERA

da valere per tutti gli effetti di cui al citato art. 9 del Regio decreto-  
legge 15 agosto 1925, n. 1832.

. . . . . Presidente del Consiglio di  
amministrazione.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'interno nella Commis-  
sione esaminatrice.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'educazione nazionale nel-  
la Commissione esaminatrice.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:*  
**MUSSOLINI.**

## MODELLO C.

SCUOLA SPECIALIZZATA  
PER ASSISTENTI SANITARIE VISITATRICI

La Signora . . . . . figlia di . . . . .  
nata a . . . . . nell'anno . . . . . ha superati gli esami  
prescritti dall'art. 13 del Regio decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832,  
convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, e dall'art. 32  
del Regolamento approvato con Regio decreto 21 novembre 1929,  
n. 2330, riportando punti . . . . . nella prova scritta, punti . . . . .  
nella prova orale e punti . . . . . nella prova pratica.

Si rilascia, pertanto, alla Signora . . . . .  
il presente

## DIPLOMA DI ASSISTENTE SANITARIA VISITATRICE

da valere per tutti gli effetti di cui al citato art. 13 del Regio decreto-  
legge 15 agosto 1925, n. 1832.

. . . . . Presidente del Consiglio di  
amministrazione.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'interno nella Commis-  
sione esaminatrice.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
dell'educazione nazionale nel-  
la Commissione esaminatrice.  
. . . . . Rappresentante del Ministero  
delle corporazioni nella Com-  
missione esaminatrice.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:*  
**MUSSOLINI.**

## MODELLO D.

## R. PREFETTURA DI . . . . .

Il Prefetto della Provincia di . . . . . ;  
Veduti i documenti e titoli prodotti dalla Signora . . . . .  
. . . . . figlia di . . . . . nata a . . . . .  
nell'anno . . . . . ;

Veduta la relazione della Commissione nominata con Decreto  
Ministeriale . . . . . ;

Veduti gli articoli 42 e 44 del Regolamento approvato con Regio  
decreto 21 novembre 1929, n. 2330;

Rilascia alla Signora . . . . .  
il presente

## DIPLOMA DI INFERMIERA PROFESSIONALE

da valere per tutti gli effetti di cui all'art. 8 del Regio decreto-legge  
15 agosto 1925, n. 1832, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926,  
n. 562.

**IL PREFETTO**

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:*  
**MUSSOLINI.**

MODELLO E.

R. PREFETTURA DI .....

Il Prefetto della Provincia di .....;  
 Veduti i documenti e titoli prodotti dalla Signora .....  
 ..... figlia di ..... nata a .....  
 nell'anno .....;  
 Veduta la relazione della Commissione nominata con Decreto  
 Ministeriale .....;  
 Veduti gli articoli 42 e 44 del Regolamento approvato con Regio  
 decreto 21 novembre 1929, n. 2330;  
 Rilascia alla Signora .....  
 il presente

## CERTIFICATO DI ABILITAZIONE

## A FUNZIONI DIRETTIVE NELL'ASSISTENZA INFERMIERA

da valere per tutti gli effetti di cui all'art. 9 del Regio decreto-legge  
 15 agosto 1925, n. 1832, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926,  
 n. 562

.....

IL PREFETTO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:  
 MUSSOLINI.

MODELLO F.

R. PREFETTURA DI .....

Il Prefetto della Provincia di .....;  
 Veduti i documenti e titoli prodotti dalla Signora .....  
 ..... figlia di ..... nata a .....  
 nell'anno .....;  
 Veduta la relazione della Commissione nominata con Decreto  
 Ministeriale .....;  
 Veduti gli articoli 43 e 44 del Regolamento approvato con Regio  
 decreto 21 novembre 1929, n. 2330;  
 Rilascia alla Signora .....  
 il presente

## DIPLOMA DI ASSISTENTE SANITARIA VISITATRICE

da valere per tutti gli effetti di cui all'art. 13 del Regio decreto-legge  
 15 agosto 1925, n. 1832, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926,  
 n. 562.

.....

IL PREFETTO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno:  
 MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 185.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1929, n. 2334.

Costituzione di un Sindacato per la difesa dell'industria  
 serica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concer-  
 nente l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, sulla assi-  
 curazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia;

Visto il R. decreto 28 agosto 1924, n. 1422, che approva  
 il regolamento per l'esecuzione del suddetto decreto n. 3184;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158, concernente  
 l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione invo-  
 lontaria;

Vista la legge 13 dicembre 1928, n. 3107, concernente la  
 istituzione dell'Ente nazionale serico;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di arginare la  
 flessione dei prezzi del mercato della seta e di regolare il  
 mercato stesso;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato  
 per le corporazioni, di concerto con il Ministro per le fi-  
 nanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## Art. 1.

L'Ente nazionale serico, la Cassa nazionale per le assicu-  
 razioni sociali, l'Istituto nazionale per le assicurazioni sono  
 autorizzati a costituire, con il concorso anche di enti od  
 aziende interessati nella filatura, un Sindacato per la difesa  
 dell'industria serica.

## Art. 2.

Il Sindacato per la difesa dell'industria serica ha per com-  
 piti:

a) di favorire, al di là dei limiti consueti, le anticipa-  
 zioni sulle sete depositate nei magazzini fiduciari;

b) di acquistare eccezionalmente, in casi di constatata  
 necessità, partite di seta.

Le operazioni suddette dovranno limitarsi a partite di  
 qualità « standard ».

## Art. 3.

Le perdite eventualmente derivanti dalle operazioni indi-  
 cate nell'art. 2 graveranno sul fondo della disoccupazione,  
 istituito con l'art. 11 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158.

## Art. 4.

Gli eventuali utili saranno distribuiti per il 7 per cento  
 al capitale e per il di più all'Ente nazionale serico, che lo  
 destinerà a favorire l'incremento della bachicoltura.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua  
 pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà pre-  
 sentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il  
 Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del re-  
 lativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1930 - Anno VIII*  
*Atti del Governo, registro 292, foglio 139. — MANCINI.*

Numero di pubblicazione 186.

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929, n. 2332.

**Ammissione dei Monti di pietà di 1ª categoria di Bologna, Faenza, Parma e Reggio Emilia a partecipare alla Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia.**

N. 2332. R. decreto 16 dicembre 1929, col quale sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, i Monti di pietà di 1ª categoria di Bologna, di Faenza, di Parma e di Reggio Emilia entrano a far parte della Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII*

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929.

**Conferma al sig. Tulli Giuseppe di Sante dell'incarico di commissario per la gestione dell'Istituto per le case popolari ed economiche di Montesilvano.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1909, n. XVIII, che riconosce come corpo morale l'Istituto per le case popolari ed economiche di Montesilvano;

Visto il decreto del prefetto di Pescara, con cui a norma dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, viene disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto predetto e viene preposto alla gestione dell'Ente un commissario straordinario nella persona del sig. Tulli Giuseppe di Sante;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il sig. Tulli Giuseppe di Sante è confermato nell'incarico di commissario straordinario per la gestione dell'Istituto per le case popolari ed economiche di Montesilvano, con sede in Montesilvano, con il compito di provvedere, entro quattro mesi dalla data del presente decreto, alla sistemazione ed alla ricostituzione dei suoi organi amministrativi.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 31 dicembre 1929 - Anno VIII*  
*Registro n. 1 Corporazioni, foglio 381. — MONACELLI.*

(913)

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930.

**Proroga della gestione straordinaria dell'Ente nazionale per le piccole industrie.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 marzo 1928, n. 631, con la quale è stato riordinato l'Ente nazionale per le piccole industrie;

Visto il R. decreto 14 agosto 1928, n. 2431, che approva lo statuto dell'Ente suddetto;

Visto il R. decreto 14 febbraio 1929-VII con il quale è stato nominato un commissario per la straordinaria amministrazione dell'Ente nazionale per le piccole industrie;

Visto il R. decreto 2 agosto 1929 che proroga al 31 dicembre 1929 il termine per la straordinaria amministrazione dell'Ente predetto, con l'assistenza di un Collegio di revisori;

Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente il termine suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' prorogato al 31 marzo 1930 il termine assegnato al comm. avv. Ilo Giacomo Nunes per procedere al riordinamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie, quale commissario dell'Ente stesso.

Art. 2.

Fino a detto termine il commissario continuerà ad essere assistito dal Collegio dei revisori, già in carica per l'anno 1929, composto dei signori:

1° Armanni grand'uff. rag. Ricciotti;

2° Maltoni comm. rag. Italo;

3° Schanzer comm. dott. Ottone.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 gennaio 1930 - Anno VIII*  
*Registro n. 1 Corporazioni, foglio 23. — MONACELLI.*

(906)

REGIO DECRETO 30 dicembre 1929.

**Approvazione della nomina del segretario del Sindacato fascista toscano dei ferro-tramvieri ed internavigatori.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, numero 2722, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 36;

Visto l'art. 12, d), dello statuto-tipo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 21 gennaio 1929, numero 77;

Vista la lettera 19 settembre 1929, n. 2226, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Dino Dami a segretario del dipendente Sindacato fascista toscano ferro-tramvieri ed internavigatori;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del sig. Dino Dami a segretario del Sindacato fascista toscano dei ferro-tramvieri ed internavigatori.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1930 - Anno VIII  
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 35. — MONACELLI.*

(947)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1930.

**Proroga dei poteri conferiti al commissario straordinario per la temporanea gestione dei Collegi del cambio e della mercanzia, in Perugia.**

IL CAPO DEL GOVERNO  
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 21 maggio 1928, col quale furono sciolte le Amministrazioni dei Collegi del cambio e della mercanzia, con sede in Perugia, affidandosi la temporanea gestione degli istituti medesimi al cav. uff. dott. Giuseppe De Salvo, vice prefetto nell'Amministrazione dell'interno, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi degli enti stessi, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Veduti i decreti Ministeriali 31 marzo e 5 agosto 1929 coi quali fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Veduta la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli col decreto suaccennato è prorogato fino al 30 aprile 1930.

Il prefetto di Perugia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(911)

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1929.

**Autorizzazione alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti ed alle dipendenti Federazioni provinciali a costituirsi parte civile nei procedimenti per infrazioni alle disposizioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA  
E LE FORESTE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento approvato con il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, che impone alle Associazioni sindacali alcuni doveri di carattere morale nei confronti dei soci, tra i quali quello della moralizzazione del commercio, e considerato che, nel caso della Confederazione nazionale fascista dei commercianti e delle dipendenti Federazioni provinciali, tale dovere si estrinseca nella collaborazione ad ogni opera volta alla prevenzione ed alla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari;

Vista la domanda presentata dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti in data 4 ottobre 1929 - Anno VII, con la quale chiede per sè e per le dipendenti Federazioni provinciali di avvalersi delle facoltà di cui all'art. 46 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033;

Ritenuto che per effetto dei Regi decreti 7 ottobre 1926, n. 1803, e 14 luglio 1927, n. 1375, che hanno riconosciuto giuridicamente la predetta Confederazione nazionale e le dipendenti Federazioni provinciali, queste possano essere dispensate dal presentare i documenti di cui all'art. 90 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361, in quanto essi trovansi depositati presso il Ministero delle corporazioni;

Decreta:

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti e le dipendenti Federazioni provinciali sono autorizzate, ai termini dell'art. 46 del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al detto decreto-legge ed a far prelevare campioni, mediante propri agenti giurati da nominarsi con le norme di cui all'art. 91 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361.

Tali facoltà potranno essere esercitate dalla predetta Confederazione nazionale in tutto il territorio del Regno e dalle dipendenti Federazioni nell'ambito della loro circoscrizione provinciale, relativamente alla vigilanza per le infrazioni alle disposizioni concernenti la preparazione ed il com-

mercio delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari di cui al R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 22 novembre 1929 - Anno VIII

*Il Ministro: ACERBO.*

(907)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1930.

**Autorizzazione alla Banca d'America e d'Italia ad istituire una propria filiale in Torino.**

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

La Società anonima Banca d'America e d'Italia, con sede centrale in Roma, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro per le finanze:*

MOSCONI.

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:*

ACERBO.

(908)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1930.

**Determinazione del valore delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il primo trimestre 1930.**

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, nel quarto trimestre 1929, è risultato di L. 461,99;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre 1930 e con effetto dal 1° gennaio 1930, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 21 gennaio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro: MOSCONI.*

(910)

DECRETO MINISTERIALE 12 novembre 1929.

**Soppressione dell'ufficio del demanio di Oristano in provincia di Cagliari.**

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la vigente tabella della circoscrizione degli uffici del demanio e delle tasse approvata con decreto Ministeriale 19 novembre 1927;

Visti i successivi decreti Ministeriali 27 febbraio 1929, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile successivo, registro n. 4, foglio 359, e 18 giugno 1929, registrato alla Corte dei conti addì 28 giugno 1929, registro n. 7, foglio n. 30, che hanno apportato modificazioni alla tabella medesima;

Ritenuta la necessità, nell'interesse dell'Amministrazione, di concentrare nell'ufficio misto del registro e delle ipoteche di Oristano tutti i servizi attribuiti all'ufficio del demanio in sede con conseguente soppressione dell'ufficio medesimo;

Visto l'art. 3 del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2215, apportante modificazioni alla circoscrizione degli uffici del registro e dei Circoli d'ispezione del demanio e delle tasse;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1930 l'ufficio del demanio di Oristano è soppresso e tutti i servizi al medesimo attribuiti dalla vigente tabella della circoscrizione degli uffici del demanio e delle tasse si concentrano nell'ufficio misto del registro e delle ipoteche della stessa sede, rimanendo compreso nella circoscrizione del 2° Circolo di Cagliari, e classificato in seconda categoria con una riscossione media annuale di L. 1.660.000.

Art. 2.

A decorrere dalla data predetta è soppresso il fondo per spese d'ufficio assegnato al cennato ufficio del demanio di Oristano in L. 900 annue con decreto Ministeriale 9 maggio 1926.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

*Il Ministro: MOSCONI.*

(909)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1929.

**Proroga del termine per la riscossione del contributo per merce imbarcata e sbarcata a favore degli Uffici del lavoro portuale.**

#### IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro nei porti del Regno;

Visto il proprio decreto 15 giugno 1925, con il quale si autorizzava l'Ufficio del lavoro portuale di Livorno a riscuotere, per le spese del suo funzionamento e per le spese di vigilanza, una contribuzione di centesimi dieci su ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata, limitatamente al periodo 22 giugno 1925-30 giugno 1926; ed i successivi decreti di proroga in data 28 giugno 1926, 25 giugno 1927, 30 dicembre 1927 e 30 giugno 1928;



Visti i propri decreti 4 e 18 gennaio 1926, 16, 18, 24 febbraio 1926, 4 marzo 1926, con i quali si autorizzavano gli Uffici del lavoro portuale di Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia e Brindisi a riscuotere il suddetto contributo fino al 20 febbraio 1927; e i successivi decreti di proroga in data 24 febbraio 1927, 30 dicembre 1927 e 30 giugno 1928;

Visto il proprio decreto 15 settembre 1928, con il quale si autorizzava l'Ufficio del lavoro portuale di Cagliari a riscuotere il predetto contributo, limitatamente al periodo 1° ottobre 1928-31 dicembre 1928;

Visto il proprio decreto 30 dicembre 1928, con il quale i suddetti Uffici sono stati autorizzati a riscuotere il contributo fino al 31 dicembre 1929;

Visti i propri decreti 12 settembre 1925, 14 aprile 1926, 12 luglio 1926, 10 settembre 1926, 5 marzo 1927, 23 agosto 1927, 15 novembre 1928, 22 novembre 1928, 7 dicembre 1928, relativi alla istituzione degli Uffici del lavoro portuale di Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia;

Riconosciuta la necessità di estendere la riscossione del predetto contributo ai porti di Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia;

Di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

#### Art. 1.

Il termine per la riscossione, da parte degli Uffici del lavoro portuale di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi e Cagliari, del contributo di centesimi 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti stessi imposto con i citati decreti, è prorogato al 30 giugno 1930.

#### Art. 2.

Gli Uffici del lavoro portuale di Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia, sono autorizzati a riscuotere per le spese del loro funzionamento e per le spese di vigilanza, per il tramite della Regia dogana, e limitatamente al periodo dal 1° febbraio 1930 al 30 giugno 1930, una contribuzione a carico dei ricevitori o speditori della merce, nella misura di centesimi dieci per ogni tonnellata di merce imbarcata o sbarcata in detti porti, su o dalle navi che inizieranno le operazioni a partire dal 1° febbraio 1930.

Per le merci destinate o provenienti a o da navi che avessero iniziato le operazioni prima della data suddetta, non si farà luogo ad applicazione di tassa.

Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

*Il Ministro per le comunicazioni:*

CIANO.

*Il Ministro per le finanze:*

MOSCONI.

*Il Ministro per le corporazioni:*

BOTTAI.

(915)

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1930.

**Soppressione della Regia agenzia consolare in Curicò e istituzione di quella di Talca (Valparaíso).**

#### IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista ed esaminata la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

La Regia agenzia consolare in Curicò alla dipendenza del Regio consolato generale in Valparaíso è soppressa ed in sua vece viene istituita una Regia agenzia consolare alla residenza di Talca dipendente dal medesimo Consolato generale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

*p. Il Ministro: FANI.*

(914)

DECRETO MINISTERIALE 11 gennaio 1930.

**Determinazione del contributo per l'anno 1930 a favore della Società Porto industriale di Venezia.**

#### IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, relativo alla tassa sulle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Venezia;

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 222, che autorizza la Società Porto industriale di Venezia a percepire, a reintegro delle somme poste a suo carico con l'attuazione dei provvedimenti di regolazione della mano d'opera, per la durata di 10 anni, un contributo in misura non superiore alla tassa fissata con R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101, sopra citato, sulle merci imbarcate o sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, e domanda ad un decreto da emanarsi dai Ministri per le comunicazioni e per le finanze la determinazione annuale della misura del contributo suddetto;

Visto l'art. 5 del decreto del Ministro per le comunicazioni in data 3 marzo 1926, nel quale si determina la esenzione del contributo di cui sopra degli olii minerali alla rinfusa;

Vista la convenzione in data 23 marzo 1926, approvata e resa esecutoria dal Ministro per le comunicazioni con decreto 15 aprile 1926, intervenuta fra il Provveditorato al porto e la Società Porto industriale di Venezia per la regolarizzazione della mano d'opera ed i provvedimenti finanziari relativi;

Visti i decreti Ministeriali 2 settembre 1926, 24 gennaio 1927, 10 gennaio 1928 e 1° gennaio 1929 che hanno rispettivamente determinato la misura del contributo per gli anni 1926, 1927, 1928 e 1929;

Viste le risultanze dell'applicazione di tale contributo, e tenuto conto delle previsioni del traffico per l'anno 1930;

Decreta:

Art. 1.

Il contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia, imposto col R. decreto-legge 7 febbraio 1926, numero 222, sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli olii minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1930 nella misura di L. 0,18 e di L. 0,36 a tonnellata, rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate alla tassa portuale di L. 0,40 e di L. 0,90 dall'art. 1 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2101.

Art. 2.

All'accertamento ed alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della Regia dogana con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale.

Art. 3.

La Regia dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto industriale di Venezia, con procedimento analogo a quello eseguito per il versamento della aliquota della tassa portuale dovuta al comune di Venezia.

Roma, addì 11 gennaio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro per le comunicazioni:*

CIANO.

*Il Ministro per le finanze:*

MOSCONI.

(916)

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1930.

**Proroga del termine stabilito per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Azienda elettrica municipale di Milano.**

IL CAPO DEL GOVERNO  
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
MINISTRO PER L'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il decreto Ministeriale 15 giugno 1929, con il quale la Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale di Milano è stata sciolta e il signor comm. prof. Albino Pasini è stato nominato commissario per la straordinaria amministrazione dell'Azienda stessa per la durata di mesi sei;

Ritenuto che le condizioni dell'Azienda predetta rendono necessario di prorogare di sei mesi il termine per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria di essa;

Veduti il testo unico della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, il R. decreto-legge 26 settembre 1925, n. 1674, nonché il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Azienda elettrica municipale di Milano è prorogato di sei mesi.

La gestione straordinaria dell'Azienda stessa rimane affidata al sig. comm. prof. Albino Pasini.

Il prefetto di Milano è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 12 gennaio 1930 - Anno VIII

*p. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:*

ARPINATI.

*Il Ministro per le corporazioni:*

BOTTAI.

(931)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1930.

**Modificazione alle condizioni di polizza per l'assicurazione contro la grandine.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto del Ministro per l'economia nazionale in data 20 aprile 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 maggio 1928, n. 103, col quale sono state rese esecutive alcune condizioni generali per l'assicurazione contro la grandine, concordate tra la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale fascista imprese assicuratrici;

Ritenuto che i due enti medesimi hanno deliberato di modificare in alcuni punti le condizioni anzidette, allo scopo di dare migliore disciplina all'esercizio dell'assicurazione contro la grandine;

Visto l'art. 31 in relazione agli articoli 18 e 21 del decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, ed i decreti-legge 24 settembre 1923, n. 2272, 5 aprile 1925, n. 440, e 27 ottobre 1927, n. 2100, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto l'art. 48, in relazione all'art. 19 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63, modificati con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Determina:

Sono rese esecutive le seguenti disposizioni concordate tra la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale fascista imprese assicuratrici, a modificazione delle condizioni generali per l'assicurazione contro la grandine annesse al decreto Ministeriale 20 aprile 1928:

1° - *Nuovo testo dei punti II, VII, XII, XIV e XVII:*

II. L'assicurazione è stipulata di regola con la franchigia obbligatoria in caso di sinistro, nelle misure seguenti:

a) dell'8 % per il tabacco, le cucurbitacee e la frutta;

b) del 6 % per la canapa, il granoturco, il pomodoro, il seme di barbabietole, il ricino, e l'uva;

c) del 4 % per tutti gli altri prodotti.

Per danni superiori a tali aliquote, viene risarcita soltanto l'eccedenza.

Potranno però essere convenute esenzioni dalla franchigia mediante congrui aumenti di premi.

VII. Verificandosi sopra uno o più appezzamenti assicurati la distruzione totale o per lo meno del terzo dei prodotti per qualsiasi infortunio diverso dalla grandine, l'assicurato — semprechè la domanda sia fatta almeno quindici giorni prima dell'epoca della raccolta — ha diritto allo storno del contratto per detti appezzamenti ed al rimborso del premio, computato proporzionalmente dal giorno della presentazione della domanda scritta fino alla data presumibile di cessa-

zione del rischio relativo al prodotto pel quale viene richiesto lo storno.

XII. La parte che non accetta la perizia, potrà chiedere una nuova perizia. Questa sarà eseguita da un Collegio di periti aventi i requisiti di cui al punto XI, nominati: uno dalla Compagnia, uno dall'assicurato e il terzo scelto da due tra gli iscritti ai Sindacati di categoria i quali abbiano i requisiti indicati al punto XI.

Nel caso che i due periti non si accordassero nella nomina del terzo, questa sarà deferita al presidente del Consiglio provinciale dell'economia il quale dovrà fare la scelta tra gli iscritti ai Sindacati di cui sopra.

La perizia d'appello non può essere impugnata; tosto compiuta diventa efficace e irrevocabile.

XIV. Qualunque sia l'esito della perizia d'appello ciascuna delle parti sopporta per intero le spese del perito da essa nominato, e per metà le spese del terzo perito.

XVII. Il pagamento del danno deve essere effettuato non oltre trenta giorni dalla data del bollettino di campagna, se il premio è stato pagato in contanti, ed in ogni caso mai oltre i trenta giorni dalla scadenza normale del rischio, effettuando la compensazione tra l'ammontare delle cambiali e l'ammontare del danno.

#### 2° - Disposizione aggiunta:

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale fascista imprese assicuratrici nomineranno ciascuna tre membri i quali riuniti costituiranno la Commissione che presieduta dal direttore generale dell'assistenza, della previdenza e della propaganda corporativa del Ministero delle corporazioni o da un suo delegato, è incaricata di deliberare ed esprimere il suo giudizio sulle contestazioni che eventualmente insorgessero nella interpretazione ed applicazione delle norme Ministeriali.

La Commissione si riunirà ogni qualvolta una delle predette organizzazioni ne farà richiesta al Ministero delle corporazioni.

Roma, addì 28 gennaio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro:* BOTTAL.

(933)

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1930.

**Costituzione delle Deputazioni di borsa per l'anno 1930.**

#### IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visto l'art. 6 del regolamento 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto l'art. 22 del R. decreto 9 aprile 1925, n. 376;

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261;

Visto il R. decreto 14 novembre 1926, n. 2043;

Viste le proposte dell'Istituto di emissione e dei Consigli provinciali dell'economia;

Decreta:

Le Deputazioni di borsa per l'anno 1930 sono così costituite:

#### *Borsa di Roma.*

Deputati effettivi:

Ceresa gr. uff. Alessandro, delegato governativo;

Sforza cav. uff. Francesco, per l'Istituto di emissione;

Cauli dott. Ettore, per la Stanza di compensazione;

Ferretti gr. uff. rag. Giacomo, Garroni comm. rag. Lambert, Natali comm. Tito e Hannau comm. Bindo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Conte comm. dott. Paolo, delegato governativo;

Ravasini gr. uff. dott. Ruggero, per l'Istituto di emissione;

Bompard cav. Paolo, Zanni cav. Michele e Bocchini comm. Alfredo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

#### *Borsa di Milano.*

Deputati effettivi:

Guarnaschelli gr. uff. avv. Diona, delegato governativo;

Ghislotti cav. uff. Antonio, per l'Istituto di emissione;

Prandoni ing. Emilio, per la Stanza di compensazione;

D'Agostini cav. Alberto, Baslini Giovanni, Sampò dott. comm. Settimio e Guida comm. Michele, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Forti rag. Carlo, delegato governativo;

Mariani gr. uff. Leone, per l'Istituto di emissione;

Corti cav. Giacomo, Besozzi Onorato e Barbanzolo dottor Leonardo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

#### *Borsa di Genova.*

Deputati effettivi:

Procida cav. Vincenzo, delegato governativo;

Del Vecchio comm. Ugo, per l'Istituto di emissione;

Bocciardo gr. uff. Ettore, per la Stanza di compensazione;

Graziani comm. Gustavo, Cerutti Giuseppe fu Carlo, Massone comm. Carlo e Dolcetta cav. dott. Italo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Mittiga rag. Alfredo, delegato governativo;

Piccardo cav. uff. Benedetto, per l'Istituto di emissione;

Dallorso gr. uff. Nicola Giuseppe, Ramella Francesco e Riva Cesare, per il Consiglio provinciale dell'economia.

#### *Borsa di Torino.*

Deputati effettivi:

Calandra comm. dott. Antonio, delegato governativo;

Barberis comm. avv. Vittorio Amedeo, per l'Istituto di emissione;

Codevilla comm. Silvio, per la Stanza di compensazione;

Donvito gr. uff. rag. Pietro, Musso cav. uff. avv. Giuseppe, Parea conte gr. uff. Carlo e Frignocca gr. uff. Giuseppe, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Gaggini cav. Enrico, per l'Istituto di emissione;

Ceriana Amedeo, Ferretti di Castelferretto conte Franco e Pellegrini Ferdinando, per il Consiglio provinciale dell'economia.

#### *Borsa di Napoli.*

Deputati effettivi:

De Liguoro cav. dott. Alfredo, delegato governativo,

Dal Fabbro cav. uff. Romualdo, per l'Istituto di emissione;

Orefici ing. comm. Oscar, per la Stanza di compensazione;

Iandoli comm. prof. Raffaele, Nimmo comm. Gennaro,

Cintolo gr. uff. Guglielmo e d'Errico cav. Silvestro, per il Consiglio provinciale dell'economia.

## Deputati supplenti:

Cosenza comm. ing. Angelo, per l'Istituto di emissione;  
 Starace comm. Francesco Saverio, Pezzullo comm. Sossio  
 e Dionisio comm. Federico, per il Consiglio provinciale dell'economia.

*Borsa di Firenze.*

## Deputati effettivi:

Tognacci cav. Giuseppe, delegato governativo;  
 Trevisan cav. uff. avv. Tiziano, per l'Istituto di emissione;  
 Donati gr. uff. dott. Nino, Zannoni comm. rag. Armando  
 e Carpi comm. avv. Francesco, per il Consiglio provinciale dell'economia.

## Deputati supplenti:

Settepassi Cesare, per l'Istituto di emissione;  
 Lumachi comm. avv. Alfredo e De Roberto cav. Mario,  
 per il Consiglio provinciale dell'economia.

*Borsa di Trieste.*

## Deputati effettivi:

De Frigyessy gr. uff. Arnaldo, delegato governativo;  
 Zago comm. dott. Michelangelo, per l'Istituto di emissione;  
 Lucatelli cav. uff. Carmelo, per la Stanza di compensazione;  
 Morpurgo Nenotti, Orefice cav. Renato, Schmitz Ottavio  
 e Economo Demetrio, per il Consiglio provinciale dell'economia.

## Deputati supplenti:

Chirico cav. Gustavo, delegato governativo;  
 Seppilli cav. Giacomo, per l'Istituto di emissione;  
 Gattegno cav. uff. Benveniste D, Mreule cav. uff. Luigi e  
 Chidini Ezio, per il Consiglio provinciale dell'economia.

*Borsa di Venezia.*

## Deputati effettivi:

Tornadù comm. Giovanni Battista, delegato governativo;  
 Mussi comm. dott. Francesco, per l'Istituto di emissione;  
 Del Vo' comm. Giovanni Battista, Friederichsen comm.  
 rag. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio, per il Consiglio provinciale dell'economia.

## Deputati supplenti:

Giovinco Giuseppe, delegato governativo;  
 Scarabellin comm. rag. Giacomo, per l'Istituto di emissione;  
 Moroni cav. Augusto e Bolchini avv. Alando, per il Consiglio provinciale dell'economia.

*Borsa di Bologna.*

## Deputati effettivi:

Maccaferri cav. Gaetano, delegato governativo;  
 Morichini cav. rag. Ettore, per l'Istituto di emissione;  
 Magni cav. rag. Arminio, Masetti comm. ing. Enrico e  
 Giannautoni rag. prof. Giuseppe, per il Consiglio provinciale dell'economia.

## Deputati supplenti:

Colombini cav. Francesco, per l'Istituto di emissione;  
 Viaggi Pietro e Baduel dott. Carlo, per il Consiglio provinciale dell'economia.  
 Gli ispettori del Tesoro, delegati del Ministero delle finanze, ai sensi del quinto comma dell'art. 4 del R. decreto-

legge 7 marzo 1925, n. 222, e del capoverso dell'art. 21 del R. decreto 9 aprile 1925, n. 376, quando già non rivestano, a termini del presente decreto, la qualità di deputati di Borsa, faranno pure parte della Deputazione della rispettiva Borsa, quali membri senza voto deliberativo.

Roma, addì 27 gennaio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro:* MOSCONI.

(932)

## DECRETI PREFETTIZI:

**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 11419-13484.

## IL PREFETTO

## DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ranieri Hartkopp fu Francesco, nato a Trieste il 4 maggio 1902 e residente a Trieste, via del Bosco n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Ranieri Hartkopp è ridotto in « Arco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto:* PORRO.

(131)

N. 11419-13485.

## IL PREFETTO

## DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Hartkopp fu Francesco, nato a Trieste il 4 maggio 1902 e residente a Trieste, via del Bosco n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Arco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Renato Hartkopp è ridotto in « Arco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(132)

N. 11419-10588.

**IL PREFETTO  
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Hladis di Giovanni, nato a (Sittich) Zaticina il 21 agosto 1870 e residente a Trieste, via Madonnina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gladi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome del sig. Augusto Hladis è ridotto in « Gladi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Hladis nata Saulic di Francesco, nata il 9 febbraio 1877, moglie;
2. Bruna di Augusto, nata il 3 dicembre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(135)

N. 11419-10606.

**IL PREFETTO  
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Hladis di Augusto, nata a Trieste il 10 agosto 1901 e residente a Trieste, via Madonnina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gladi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome della signorina Maria Hladis è ridotto in « Gladi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(136)

N. 11419-10615.

**IL PREFETTO  
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Hrovatin fu Antonio, nato a Villa Opicina il 23 agosto 1897 e residente a Trieste, Villa Opicina, 308, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crevatini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome del sig. Ernesto Hrovatin è ridotto in « Crevatini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

137

N. 11419-14185.

**IL PREFETTO  
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Iazbec fu Giovanni, nato a Trieste il 7 marzo 1884 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 58, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome del sig. Giuseppe Iazbec è ridotto in « Tassini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Iazbec nata Vever fu Giuseppe, nata il 27 novembre 1891, moglie;
2. Norma di Giuseppe, nata il 24 luglio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(138)

N. 11419-9336.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ierschani fu Adolfo, nato a Trieste il 16 febbraio 1887 e residente a Trieste, via Ettore Daurant, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ersani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome del sig. Giuseppe Ierschani è ridotto in « Ersani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Cherubina Ierschani nata Giurco di Lorenzo, nata il 2 dicembre 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(139)

N. 11419-12977.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Illich di Giovanni, nato a Trieste il 13 dicembre 1862 e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarroti, n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gilli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

**Decreta:**

Il cognome del sig. Giorgio Illich è ridotto in « Gilli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisabetta Illich nata Koren di Giovanni, nata il 18 novembre 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

*Il prefetto: PORRO.*

(140)

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 22.

#### Media dei cambi e delle rendite

del 30 gennaio 1930 - Anno VIII

Francia . . . . .	75.04	Belgrado . . . . .	33.72
Svizzera . . . . .	368.92	Budapest (Pengo) . . . . .	3.34
Londra . . . . .	92.979	Albania (Franco oro). . . . .	365 —
Olanda . . . . .	7.678	Norvegia. . . . .	5.109
Spagna . . . . .	251.88	Russia (Cervonetz) . . . . .	98 —
Belgio . . . . .	2.66	Svezia . . . . .	5.13
Berlino (Marco oro) . . . . .	4.567	Polonia (Sloty) . . . . .	213.75
Vienna (Schillinge) . . . . .	2.691	Danimarca . . . . .	5.112
Praga . . . . .	56.57	Rendita 3.50 % . . . . .	66.85
Romania . . . . .	11.35	Rendita 3.50 % (1902) . . . . .	61 —
Peso Argentino } Oro . . . . .	17.26	Rendita 3 % lordo . . . . .	40.30
} Carta . . . . .	7.62	Consolidato 5 % . . . . .	79.10
New York . . . . .	19.096	Obblig. Venezia 3.50 % : . . . . .	
Dollaro Canadese . . . . .	18.88	I serie . . . . .	72.85
Oro . . . . .	368.46	II serie . . . . .	72.40

ROSSI ENRICO, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.